

# ItaliaNostra

Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione  
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

***C'è sempre qualcosa da salvare,  
aiuta ItaliaNostra a farlo!***

**ItaliaNostra** lavora per difendere il patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione dall'incuria e dalle aggressioni degli insipienti, al fine di preservarlo per un migliore, comune futuro.

Se condividi il rispetto per le bellezze dell'arte e per l'ambiente in cui viviamo, aiutala almeno con la tua iscrizione.

**ItaliaNostra** è stata fondata nel 1955 da Umberto Zanotti Bianco, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dall'Onda, Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard.

Essa è, pertanto, la prima associazione che si è costituita nel nostro Paese per sostenere la tutela dei beni culturali e ambientali.

**ItaliaNostra** è un'associazione culturale libera e democratica, con la qualifica di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), alla quale fanno capo 200 sezioni territoriali e migliaia di militanti.

**ItaliaNostra** riserva ai propri soci il Bollettino dell'Associazione, rivista mensile illustrata, che pubblica servizi, inchieste, segnalazioni e attività delle sezioni; inoltre, a prezzi speciali, quaderni tematici, atti di convegni e documenti che approfondiscono i temi della tutela e della conservazione dei beni culturali.

L'iscrizione all'Associazione consente anche sconti nella fruizione di servizi soprattutto culturali (ingressi a musei ecc.) e in acquisti di prodotti editoriali e di beni di consumo vari.

#### Sede centrale

Viale Liegi, 33 - 00198 Roma  
tel. 06-8537271, fax 06-85350596  
info@italianostra.org - <http://www.italianostra.org>

#### Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta

c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino  
tel. 011-500056, 3492944119  
piemonte-valledaosta@italianostra.org

#### Sezione di Novara

c/o Liceo Classico-Linguistico "Carlo Alberto", Bal.do La Marmora, 8/c -  
28100 Novara. Recapito postale c.o. G. Bedoni, Via Paletta, 10 -  
28100Novara - tel. 0321-624994, novara@italianostra.org

#### Sezione del Verbano Cusio Ossola

Piazza Cavour 14, 28845 Domodossola (VB); tel. 0324-44106,  
fax 0324-248901, italianostra\_verbanocusioossola@yahoo.it.

# ItaliaNostra

Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione  
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

REPUBBLICA ITALIANA

Art. 9 della Costituzione

LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA  
E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA.  
TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO  
E ARTISTICO DELLA NAZIONE.

**L'associazione nazionale Italia Nostra ONLUS,**  
fondata nel 1955 e articolata in 200 Sezioni,  
opera perché l'articolo 9 della Costituzione  
della Repubblica Italiana sia rispettato.

**Sostieni l'azione e i progetti di Italia Nostra  
per la tutela del patrimonio storico, artistico  
e naturale, anche del tuo territorio,  
donando il tuo 5 x mille a Italia Nostra ONLUS  
e scrivendone il n. di C. F. (80078410588)  
nella casella pro volontariato del modello  
per la dichiarazione dei redditi.**



Facsimile della casella riservata alle donazioni pro volontariato nel modello per la dichiarazione dei redditi:

|   |                    |
|---|--------------------|
| <b>SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF<br/>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI<br/>NON LUCRATIVE DI UTILITÀ' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE<br/>SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO<br/>NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997</b> |                    |
| FIRMA.....  |                    |
| Codice Fiscale del beneficiario (eventuale)   | <b>80078410588</b> |

# ItaliaNostra

Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione

**Sezioni di Novara e del Verbano Cusio Ossola**

***1ª Giornata nazionale  
dei Beni Comuni***

**14 maggio 2017**



*Solcio di Lesa, Villa Cavallini*



*Stresa, Villa La Palazzola*

**13 maggio 2017, ore 17, a Stresa – Villa Ducale**

**CONVEGNO PUBBLICO**

**Le ville Cavallini e Palazzola  
beni comuni da salvare**

IL CONVEGNO \*

## Le ville Cavallini e Palazzola beni comuni da salvare

### PROGRAMMA

#### PIERO VALLENZASCA

presidente della Sezione del Verbano-Cusio-Ossola di Italia Nostra  
**Presentazione**

#### RENATA LODARI

paesaggista, curatrice dell'“Atlante dei Giardini del Piemonte”  
**Il paesaggio delle ville del Lago Maggiore. Quale futuro?**

#### PIERO VALLENZASCA

presidente della Sezione del Verbano-Cusio-Ossola di Italia Nostra  
**Villa La Palazzola a Stresa: ieri, oggi, domani**

#### GIULIO BEDONI

presidente della Sezione di Novara di Italia Nostra  
**La Villa Cavallini di Lesa: ieri, oggi, domani**

### SEGUE DIBATTITO

Sono particolarmente invitati al convegno e a produrvi interventi e dichiarazioni gli amministratori pubblici, aventi responsabilità in materia, della Regione Piemonte e delle province di Verbania e di Novara; i sindaci di Stresa e di Lesa e degli altri Comuni del Verbano; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio; l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori delle province di Novara e del VCO; le associazioni interessate, al pari di Italia Nostra, alla tutela del territorio e dei suoi beni culturali.

(\*) Il convegno si tiene alla vigilia della Giornata nazionale dei Beni Comuni indetta da Italia Nostra per il 14 maggio 2017.

### A SOLCIO DI LESA VISITE IN VILLA A CURA DELL'ISTITUTO CAVALLINI

La segnalazione della Villa Cavallini di Lesa da parte di Italia Nostra viene a coincidere felicemente con l'iniziativa “Fai per la Cavallini”, programmata per i giorni 13 e 14 maggio (ore 10-18) dall'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Cavallini, situato nel parco della villa stessa. La manifestazione comprende visite guidate dagli allievi dell'Istituto al parco e alle serre, laboratori interattivi per grandi e piccini e un raduno cinofilo di razza Levrette, tipica di Solcio. Durante la manifestazione funzionerà un servizio navetta da Solcio e un punto di ristoro in villa.

### Per la Giornata nazionale dei Beni Comuni la Sezione del Verbano-Cusio-Ossola di Italia Nostra segnala la Villa La Palazzola a Stresa

Villa La Palazzola a Stresa e il suo parco, di impianto ottocentesco, sono posti in uno dei luoghi più caratterizzanti le unità di paesaggio o ambiti paesaggistici omogenei dei parchi e delle ville della fascia costiera occidentale, e piemontese, del Lago Maggiore.

La villa e l'area più vasta entro la quale si colloca si affacciano sul golfo delle Isole Borromee, in posizione paesaggisticamente unica e irripetibile.

L'ambito è una tratta costiera che si distacca, in direzione nord, dalla Strada Statale del Sempione al termine del lungolago di Stresa e prosegue sino alla località Lido di Carciano: un segmento di costa non attraversato dalla strada litoranea e che conserva l'impianto e l'impronta che aveva definitivamente assunto all'inizio del '900 al termine della breve stagione d'anteguerra che aveva visto il sorgere del Lido e poi il suo repentino tramonto.

Essa è la testimonianza della trasformazione cui la fascia costiera del Lago Maggiore è stata soggetta con l'insediamento, prevalentemente nel secolo XIX, di grandi dimore signorili circondate da importanti parchi.

Ha svolto la funzione di residenza di vacanza, pur con intervenuti passaggi di proprietà, ma con continuità sino alla metà degli anni '80 del Novecento.

Ultimo proprietario fu il Professor Augusto Pini, uomo che univa la cultura scientifica – era libero docente in fisiologia – a quella umanistica, coltivando la passione per la musica e la scrittura. Dalla sua morte, avvenuta il primo ottobre del 1986, le sorti della villa sono mutate radicalmente.

Essa veniva infatti fatta oggetto di un lascito a favore del Comune di Stresa, che, dopo un primo rifiuto manifestato nel corso dello stesso 1986, soltanto nel 1990 decise di conseguire il legato, ma si innescava un contenzioso civile che proseguiva sino al passaggio in giudicato nel corso del 1995, riconoscendo al Comune il diritto al bene.

In questo contesto la villa subiva un deprecabile abbandono e veniva fatta oggetto di una vera e propria totale spoliatura che ne metteva in pericolo la stessa sopravvivenza fisica.

Col passaggio in giudicato della causa, il Comune di Stresa entrava in possesso del bene, ma a questo punto i danni che la villa aveva subito erano di tale entità che si poneva il problema del reperimento delle risorse necessarie al suo recupero insieme a quello della funzione cui destinarla.

Nel 2004 veniva costituita la Fondazione Villa Palazzola, partecipata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Stresa che vi conferiva il patrimonio della villa. Scopo e intenzione era il recupero del bene e la sua destinazione a contenitore di un'esposizione permanente delle opere dei pittori vigezzini.

Seguiva anche il finanziamento con una dotazione di cinque milioni di euro che avrebbero dovuto assicurare l'investimento necessario al recupero, ma tutto si è poi fermato con l'acquisizione della progettazione. Un contenzioso tra i concorrenti alla gara di progettazione ritardava oltre modo l'avvio dei lavori, ma nel frattempo il finanziamento veniva cancellato, per perenzione, dal bilancio regionale: un esito beffardo che ha vanificato il percorso fatto per giungere al recupero del bene, per cui oggi tutto sembra nuovamente e inesorabilmente fermo.

#### PIERO VALLENZASCA

Presidente Sezione del VCO

### Per la Giornata nazionale dei Beni Comuni la Sezione di Novara di Italia Nostra segnala la Villa Cavallini a Solcio di Lesa

Nella sequenza di ville, quasi sempre con parchi secolari, che costituiscono l'elemento qualificante il paesaggio della prima fascia a lago della sponda piemontese del Verbano, tra lo stradone litoraneo costruito dal 1800 per volontà di Napoleone e la parallela, e di poco più alta sulla costa, ferrovia del Sempione completata nel 1905, la Villa Cavallini (già Minetti) spicca, a Solcio di Lesa, per la grandiosità del palazzo e del parco.

Anch'essa appartiene a quel “sistema di verde”, tuttora attrattiva turistica internazionale, formatosi prevalentemente nell'Ottocento e con ampia coda nella “Belle Époque” ed oltre, quando edifici riconducibili prevalentemente agli stili fra Neoclassico, Eclettico, Liberty e revivals vari, arricchiti di proprio verde, anche esotico, fecero del Lago Maggiore un luogo privilegiato di soggiorno e villeggiatura, di cenacoli di nobiltà ed arte, frequentati da aristocratici nostrani, inglesi e tedeschi, da imprenditori, letterati ed artisti.

Anch'essa però, sebbene di proprietà pubblica, è oggi equiparabile, poiché in forte degrado, alle molte ville private in stato di abbandono e in attesa di chances redditizie (frazionamenti immobiliari, disinvolti permessi di demolizione con susseguenti incrementi di cubatura, abbattimento di parchi secolari e distruzione di giardini per farne aree edificabili ecc.).

Il complesso monumentale, di aspetto tardoromantico, è formato da un imponente palazzo a tre piani, con vicina cappella e altre pertinenze, e da un parco con alberi di pregio (sequoie della California, un maestoso faggio della varietà “purpurea”), un boschetto di bambù e arbusti di ortensie, camelie ed azalee. L'edificio, in posizione eminente e panoramica sul settore meridionale del lago, è preceduto da una lunga scalinata e si presenta nella definizione conferitale nei primi anni del Novecento dall'architetto torinese Annibale Rigotti, che, su incarico del facoltoso agrario lomellino e senatore del Regno Gaspare Cavallini, aggregò e valorizzò tre corpi di fabbrica già esistenti, compresa una torre neocastellana inserita nella facciata a monte.

Nel 1944 la villa fu donata dagli eredi Cavallini al Comune di Lesa, che in anni successivi insediò nel palazzo – come da vincolo posto – una scuola di agricoltura e giardinaggio. Da una trentina d'anni la scuola (oggi Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente “Emilio e Gaspare Cavallini”, associato all'Istituto Tecnico Agrario “G. Bonfantini” di Novara) è stata trasferita in un nuovo edificio, appositamente costruito a margine del parco, e da allora palazzo Cavallini è rimasto inutilizzato.

Nel 2008, in seguito a un intervento di Italia Nostra (Sezione di Novara) presso il Comune proprietario, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e varie autorità, il palazzo, che nel frattempo era stato depredata dai ladri, fu ripulito del materiale rimasto accatastato (dai banchi di scuola ai materassi del convitto) e, su autorizzazione della Soprintendenza, furono murate tutte le porte e le finestre del piano terreno per impedire intrusioni.

Il parco, che circonda la villa digradando davanti a questa fino alla strada del Sempione, con i superstiti arredi costituiti da nicchie, fontane, sedute, lapidi commemorative di un “cimitero dei cani”, alcune statue ed altri elementi decorativi, versa in uno stato di palese trascuratezza. In analogo stato si trovano gli ambiti della proprietà occupati dalle serre ed altro terreno ora incolto, per il quale è prevista una cessione con permuta assai contestata. Molti alberi del parco sono caduti in anni recenti in seguito a un fortunale.

#### GIULIO BEDONI

Presidente Sezione di Novara